

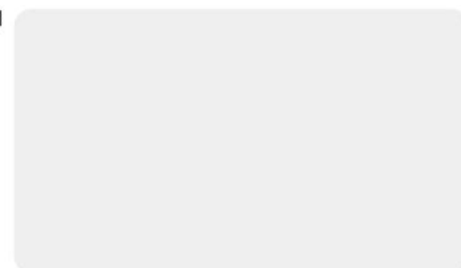
Data:



**Regione Umbria**  
Giunta Regionale

Prot. N

**Oggetto: Processo di VAS: Programma di Sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2020 - Resoconto della riunione tecnica bilaterale del 30 settembre 2013, ore 12,00.**



**GIUNTA REGIONALE**

Direzione Regionale  
Risorsa Umbria. Federalismo,  
risorse finanziarie, umane e  
strumentali.

Servizio Politiche Agricole,  
Produzioni vegetali e sviluppo  
locali

**Franco Garofalo**

**REGIONE UMBRIA**  
Via Mario Angeloni, 61  
06124 PERUGIA

TEL. 075/5045127  
FAX 0755045565  
fgarofalo@regione.umbria.it

Il giorno 30 settembre alle ore 12,00 presso la Regione Umbria alla sala Verde del V piano del Broletto, si è svolto un incontro tecnico con i Servizi Aiuti alle imprese e promozione; Sistema informativo agricolo e misure a superficie; le Sezioni Tutela e valorizzazione sistemi naturalistici, Aree protette e progettazione integrata e Produzioni animali e pesca professionale del Servizio Sistemi naturalistici e zootecnica al fine di acquisire elementi utili per l'elaborazione del Rapporto ambientale da allegare al nuovo PSR per l'Umbria 2014-2020.

Apri la seduta l'Autorità procedente, Dott. Franco Garofalo, informando di ciò che prevede la normativa in ambito di Valutazione Ambientale Strategica che, per ottenere l'approvazione del nuovo PSR da parte della Commissione Europea, si conclude con l'espressione del parere motivato dell'Autorità Ambientale. Prosegue riferendo che è stata avviata la fase di scoping e che dal primo incontro del 9 settembre us, è emersa la necessità di stabilire delle riunioni tecniche con i settori competenti in materia ambientale al fine di acquisire elementi utili per l'elaborazione del Rapporto Ambientale, seguita nel riferire che il 25 ottobre è la data che vede il termine della fase di scoping del processo di VAS. Informa i presenti della predisposizione, sul sito istituzionale, di un contenitore nominato "lavori preparatori del PSR 2014-2020" nel quale sono presenti vari documenti inerenti il processo di VAS, le FAQ per poter rivolgere domande o lasciare contributi e i questionari con cui indicare pareri o suggerimenti per la costruzione del Rapporto. Ricorda le due priorità dettate nei Regolamenti della Commissione Europea a cui ci si deve attenere nella predisposizione del nuovo PSR. Lascia la parola alla società t33 presentandola come Valutatore della VAS.

Prende la parola il Dott. Levarlet sostenendo il proprio ruolo di accompagnatore nel percorso di elaborazione del PSR con l'Autorità di Gestione e in quello della VAS. Espone lo stato dei lavori e illustra come è strutturato il Rapporto Preliminare redatto per l'inquadramento della VAS, nel quale vengono indicati i soggetti interessati, gli obiettivi ambientali, i Piani regionali connessi e la metodologia da seguire. Mette al corrente della presenza di un questionario predisposto per acquisire informazioni utili per la redazione del documento finale e prosegue chiedendo di contribuire nel documento preliminare per quanto riguarda la lista dei soggetti competenti e le tematiche che preferiscono vengano finanziate nella prossima programmazione.

Prende la parola il Dott. Manzi rendendo noto che, per quanto concerne la Valutazione di Incidenza (VINCA), le leggi nazionale e regionale prevedono l'integrazione della stessa nel Rapporto ambientale, nel quale è obbligatoria la presenza del capitolo "Relazione d'incidenza"; il parere comunicato dal Servizio Sistemi naturalistici e zootecnia, pronunciandosi ai sensi del DPR 357/1997, verrà ricondotto all'interno della Conferenza di VAS; il parere motivato dell'Autorità Ambientale verrà espresso ai sensi del d.lgs. 152/06.



**Regione Umbria**

Giunta Regionale

Interviene il Dott. Garofalo proponendo un giro di tavolo per accogliere sia informazioni che opinioni dai presenti.

Prende la parola il Dott. Raoul Segatori, della Sezione Tutela e valorizzazione sistemi naturalistici, riferendo che le materie di cui si occupa sono concernenti la VINCA, la Rete Natura 2000 e la RERU. Seguita avanzando un'unica osservazione riguardo alla costruzione del Rapporto Ambientale dove forse per la prima volta non si assiste all'espressione di un parere prescrittivo, da parte del suo Servizio, come di solito avviene per Piani o Programmi sottoposti a VAS, ma è utile per misurare quanto il PSR investa sui Siti Natura 2000. Prosegue esponendo lo stato dei lavori in merito ai SIC e ZPS dei quali sono stati approvati 98 Piani di Gestione (per 6 SIC, dei quali sono state richieste delle modifiche, si attende l'approvazione da parte della Commissione). A breve, entro l'inizio del prossimo anno, i SIC verranno designati come ZSC, presupposto essenziale richiesto dalla CE per poter investire sugli stessi con Programmi quali il PSR e POR. Prosegue informando della redazione dei PAF e che si è proceduto nella compilazione del format che la CE e il MATTM (Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare) richiedevano tranne che per un punto, il quale chiedeva di quantificare il costo di mantenimento e tutela della Rete Natura 2000. Il Dott. Segatori asserisce di non aver adempiuto a questo compito non sapendo ancora quanto capitale verrà messo a disposizione dallo Sviluppo Rurale per tali aree, prosegue dicendo che una stima approssimativa è possibile valutarla quantificando la superficie con le carte degli habitat al 10.000 e con il Gis, conosciuta l'estensione dei SIC e ZPS è possibile quantificare le misure in maniera appropriata.

Il Valutatore ribatte che avere una valutazione dei fabbisogni in ambito di biodiversità sarebbe molto utile per inquadrare l'ordine di grandezza dei costi.

L'Autorità precedente interviene dicendo che una quantificazione dei fabbisogni può essere utile come punto di partenza per calibrare le misure nella prossima strategia, informa che oltre la metà delle risorse per il PSR sarà assegnata all'Asse II, che quindi, potrebbe soddisfare parte dei fabbisogni necessari alla biodiversità.

Prende la parola il Dott. Segatori riferendo che si presterà a procedere nella stima dei costi richiesta.

Prende la parola la Dott.ssa Maria Grazia Possenti, della Sezione Aree protette e progettazione integrata, facendo un appunto riguardo il Rapporto preliminare che, al suo interno, nel capitolo "Piani e programmi rilevanti per la Regione Umbria", viene nominato solamente il Piano del Parco nazionale dei Monti Sibillini, ma non si accenna ai Piani dei 7 parchi regionali, di cui alcuni sono vigenti e altri sono in fase di revisione con l'azione A della misura 323 del PSR 2007/2013. Prosegue chiedendo di inserire tra i soggetti competenti, oltre alla Sezione di cui la Dott.ssa è responsabile, anche i soggetti gestori delle Aree protette. Suggerisce, inoltre, di inserire i Parchi, oltre ai siti Natura 2000, nella sezione dedicata agli obiettivi ambientali di riferimento per la biodiversità. Enfatizza l'aspetto dello sviluppo economico di un Parco, oltre a quello naturalistico, illustrando come il Piano di Gestione di un'area protetta non è assimilabile a quello di un Sito Natura 2000, a dimostrarlo è il nome stesso del Piano: Piano pluriennale di sviluppo economico e

sociale. Riferisce che i residenti nei Parchi avanzano lamentele sostenendo che non vengono tutelati, ma devono sottostare ai vincoli che ricadono in un'area protetta. Quindi richiede che i Parchi vengano presi più in considerazione nella futura programmazione, soprattutto per questioni economiche, per aiutare chi vive nel territorio interno in questo periodo di crisi.



**Regione Umbria**

Giunta Regionale

Prende la parola il Dott. Giampietro Primieri, del Servizio Sistema informativo agricolo e misure a superficie, dichiarando che si occupa delle misure agroambientali e informa che per quanto riguarda la misura 214 (Pagamenti agroambientali) questa risulta essere il fulcro dell'Asse II assorbendo risorse importanti, le quali sono state utilizzate completamente; tale misura è articolata in 10 azioni, con obiettivi diversi, ma tutte finalizzate al mantenimento della biodiversità. Prosegue esponendo una perplessità per quanto concerne la quantificazione dei premi rispetto alla passata programmazione, in quella futura se alcuni degli impegni volontari diverranno obbligatori ed i premi verranno ridotti si potrebbero mettere a rischio quelle azioni volontarie che sono necessarie al mantenimento della biodiversità. Seguita informando della necessità di creare dei criteri condivisibili tra le regioni che hanno aree omogenee, dal momento che ha notato differenze sostanziali nella quantificazione dei premi in altre regioni. Informa che alle indennità delle azioni di compensazione delle aree marginali sono state aggiunte risorse a seguito della forte richiesta; queste azioni sono molto importanti per assicurare la coltivazione in quelle zone e così tutelare il paesaggio e la biodiversità. Prosegue rendendo noto l'interesse che ha suscitato la misura 215 (Pagamenti per il benessere degli animali) avendo avuto un ottimo tiraggio nonostante il numero di aziende non sia esteso, soprattutto a livello di superficie. Anche rispetto a questo argomento solleva una perplessità riguardo l'imposizione della CE che prevedeva solo l'introduzione alla condizionalità volta al benessere degli animali, e non il mantenimento dell'impegno, significando un disincentivo per le aziende al proseguimento delle pratiche. Prosegue riferendo che con la misura 214 si è attivato un progetto triennale con il Parco 3A di ricerca e selezione di lieviti e che la Regione Umbria è stata la prima ad avere per legge un Registro delle varietà locali, per il quale è stata costituita una Commissione scientifica che analizza i primi 10 prodotti di codesto registro, non solo per la conservazione, ma anche per la riproduzione di materiale, interessante dal punto di vista economico, messo a disposizione delle aziende mediante una filiera di settore.

Prende la parola il Dott. Garofalo sottolineando l'aspetto sul collegamento tra biodiversità, adeguatezza del premio e adesione continua da parte delle imprese, aspetto importante per la prossima programmazione, quindi chiede al Valutatore di porre particolare attenzione e dare un segnale considerevole, in questa fase della programmazione, alla quantificazione del premio e in particolare su quello che riguarda le base line, altrimenti si corre il rischio di perdere molti agricoltori e di conseguenza biodiversità.

Risponde Levarlet contando di svolgere un lavoro comune con il Valutatore della Valutazione ex ante.

Prosegue Garofalo introducendo l'aspetto della Zootecnia legato al Piano Zootecnico Regionale, il quale sostiene sarà un sottoprogramma tematico del PSR.

Prende la parola il Dott. Giorgio Leti, della Sezione Produzioni animali e pesca professionale, informando che il Piano Zootecnico Regionale è stato preadottato a giugno scorso ed ora è in fase partecipativa di VAS. Il Piano indica tre linee guida d'intervento che riguardano la qualità delle produzioni, puntando sulle produzioni locali; la compatibilità ambientale, soprattutto per quanto riguarda il settore suinicolo, e la sostenibilità delle aree marginali, delle quali si assiste ad un progressivo abbandono da parte delle aziende. Continua dicendo che riguardo alla sostenibilità

ambientale nel settore suinicolo, nonostante la diminuzione delle aziende vocate al settore, esiste un potenziale impatto per il quale il Piano indica una serie di interventi proponendo adeguamenti strutturali per una migliore gestione dei reflui. Si sta avviando una sperimentazione nelle aree critiche con una gestione consortile dei reflui mediante l'utilizzo di macchinari che permettono di distribuirli sui terreni nei momenti di maggiore fabbisogno delle colture. Prosegue asserendo che il Piano Zootecnico è strettamente collegato al PSR, perché gli interventi messi in campo partendo dalle linee indicate nel Piano, vengono finanziati dal PSR.



**Regione Umbria**

Giunta Regionale

Il Valutatore chiede se esiste un Rapporto Ambientale nella VAS del Piano Zootecnico.

Il Dott. Leti risponde che tutto il materiale riguardante il Piano è consultabile all'interno del sito istituzionale del Servizio.

Prende la parola il Dott. Sandro Marcugini, Dirigente del Servizio Sistema informativo agricolo e misure a superficie, informando sugli aspetti legati alle banche dati e al monitoraggio e affermando che nell'attuale programmazione è in corso una gestione ibrida che presenta delle criticità: per le misure a superficie l'elaborazione degli elenchi di liquidazione avviene nel Sistema informativo Regionale e i dati sono resi disponibili direttamente dalla Regione; per altre misure l'istruttoria avviene nel portale SIAN e lo scambio di dati deve avvenire a fronte di un'autorizzazione rilasciata da AGEA. Seguita proponendosi disponibile con il Valutatore nel fornire le credenziali per accedere al Sistema regionale per reperire dati riguardo le misure strutturali a superficie e informa di avere a disposizione anche i dati delle passate programmazioni.

Prende la parola il Dott. Alvaro Holl, Responsabile della Sezione Agevolazioni fiscali e creditizie, calamità naturali del Servizio Sistema informativo agricolo e misure a superficie, riferendo che l'Umbria ha una conformazione con il 70% del territorio collinare ed è una regione soggetta a inondazioni e terremoti che si ripercuotono sulla capacità produttiva delle aziende agricole. Si assiste negli ultimi anni a cambiamenti climatici che provocano piogge molto copiose che causano esondazioni e inondazioni e conseguentemente anche frane e smottamenti. Ricorda il 2003, il 2006 e il 2012 come annate storiche nelle quali sono avvenute le inondazioni più consistenti. Si rivolge al Valutatore informando di avere dati regionali nel comparto agricolo che potrebbero essergli utili. Prosegue enunciando che gli indennizzi previsti dalla normativa nazionale risultano esigui e non esiste una legge regionale di recepimento.

Informa che sono stati attivati 4 bandi con la misura 126 che finanzia interventi per il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali (terremoti, valanghe, frane e inondazioni) e introduzione di adeguate misure di prevenzione.

Chiude la Seduta l'Autorità procedente ricordando che la prossima tappa coinciderà con la fine della fase di scoping.

L'Autorità procedente  
Dott. Franco Garofalo